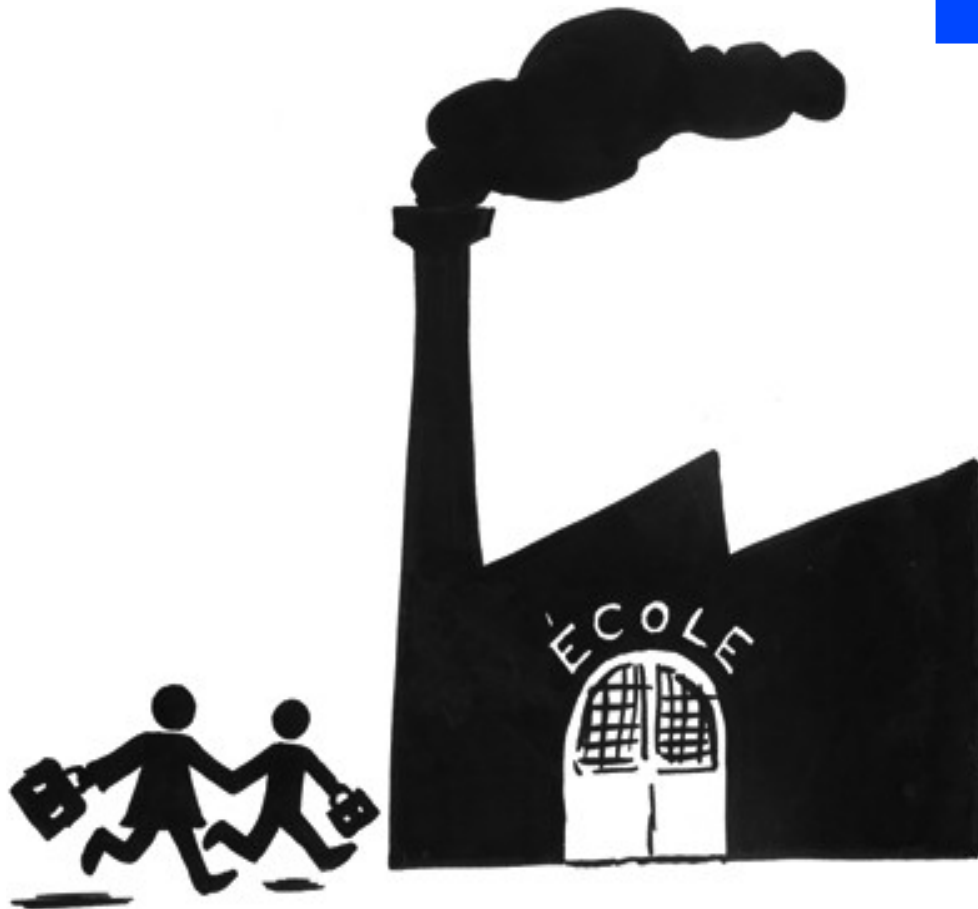
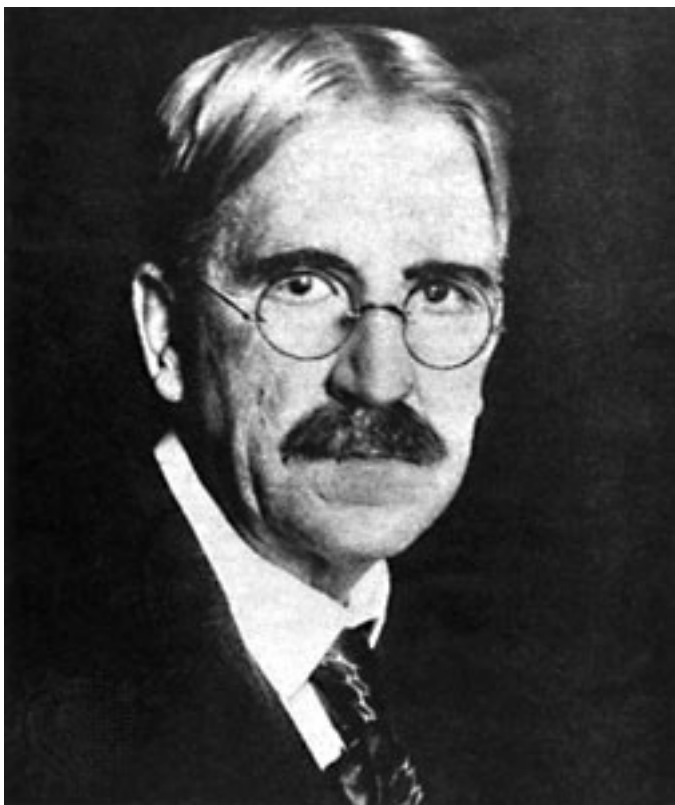


LA SCUOLA: AZIENDA O PALESTRA DI DEMOCRAZIA?

**SEMINARIO SULLE FORME
DI GESTIONE DEGLI
ISTITUTI SCOLASTICI**





“La scuola non può essere una preparazione alla vita sociale se non riproduce, al suo interno, le condizioni tipiche della vita sociale.”

John Dewey, 1897.

STRUTTURA DEL SEMINARIO

- 1) ***L'aziendalizzazione della scuola: come promuovere una gestione autoritaria e iniqua degli istituti*** (Zeno Casella)
- 2) ***La palestra di democrazia non per forza è faticosa! Come rendere la scuola un luogo di partecipazione e solidarietà*** (Rudi Alves)

DISCUSSIONE LIBERA

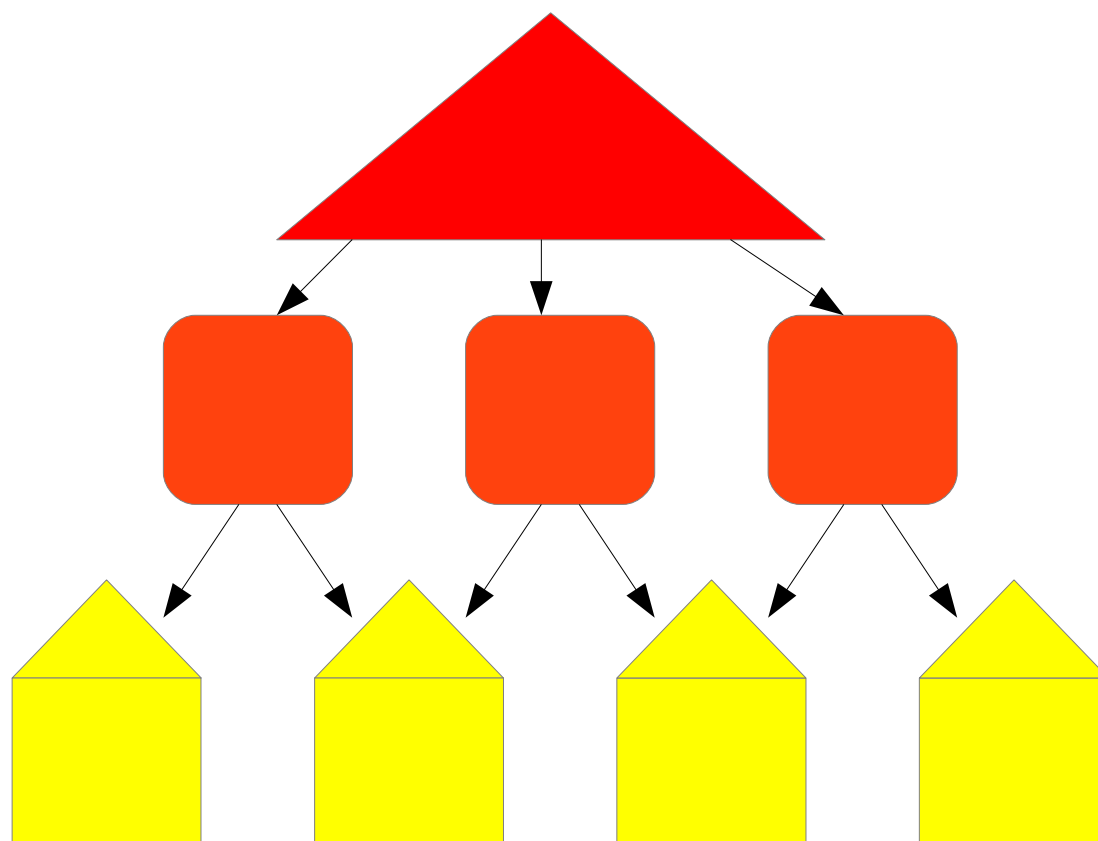


L'AZIENDALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

**COME PROMUOVERE UNA GESTIONE
AUTORITARIA E INIQUA DEGLI ISTITUTI**



SISTEMI SCOLASTICI: CENTRALIZZATI O DECENTRATI?



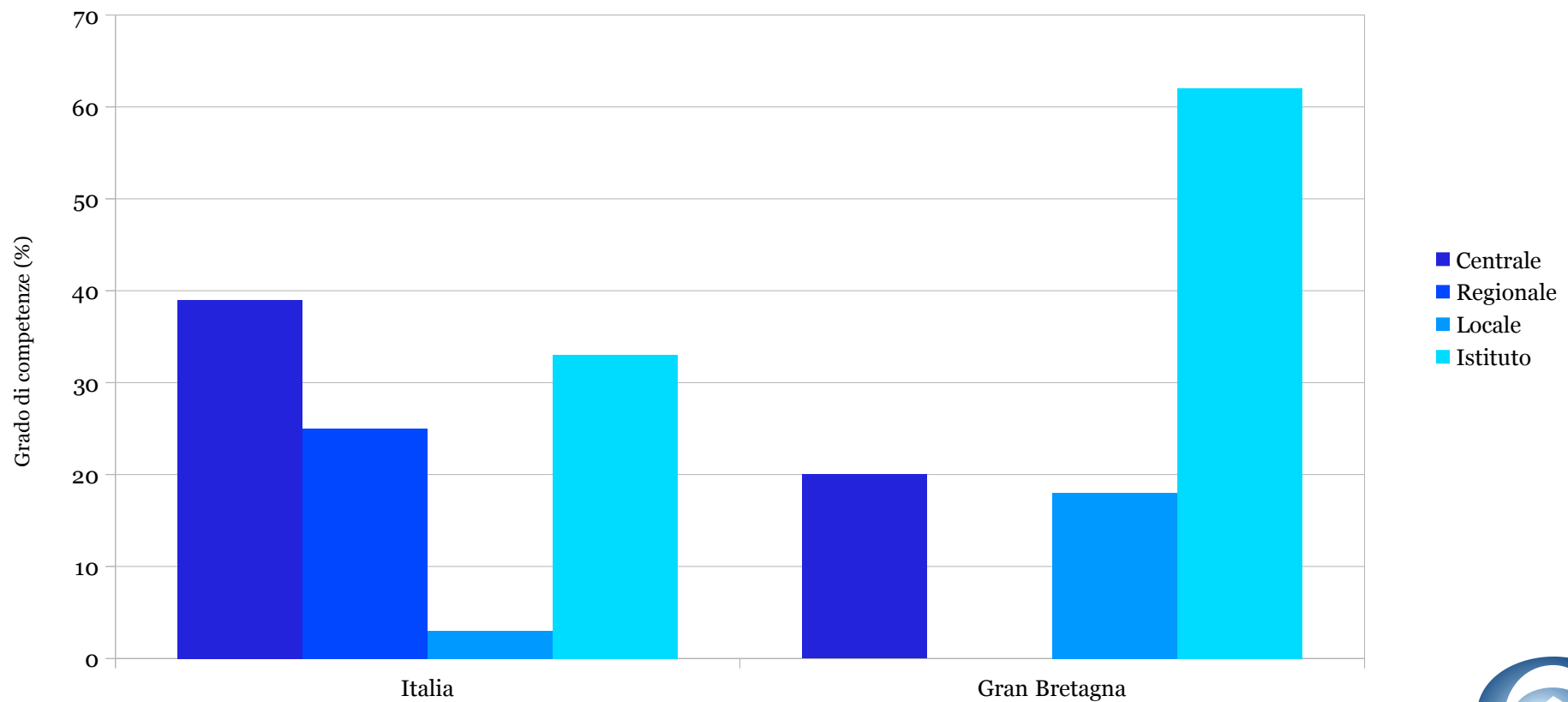
Ministero centrale

Coordinamenti locali

Singoli istituti

DIFFERENTI GRADI DI CENTRALIZZAZIONE

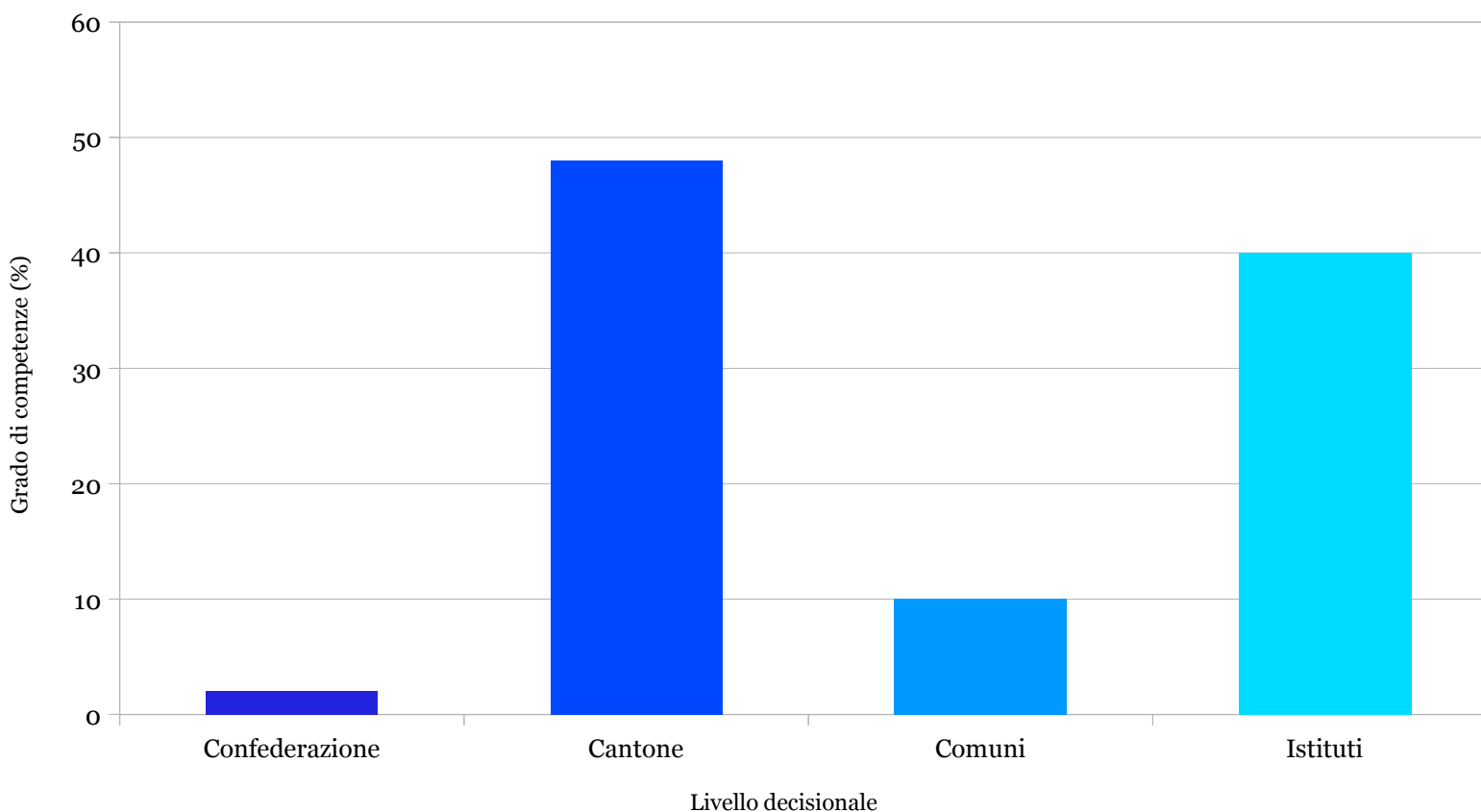
Distribuzione delle competenze per livello decisionale nelle scuole medie statali (a.s. 1997/1998)



Fonte: *Sociologia dell'istruzione*, Schizzerotto/Barone (Bologna, 2006).

LA CENTRALIZZAZIONE DELLA SCUOLA TICINESE

Distribuzione delle competenze per livello decisionale nella scuola pubblica ticinese (2004)



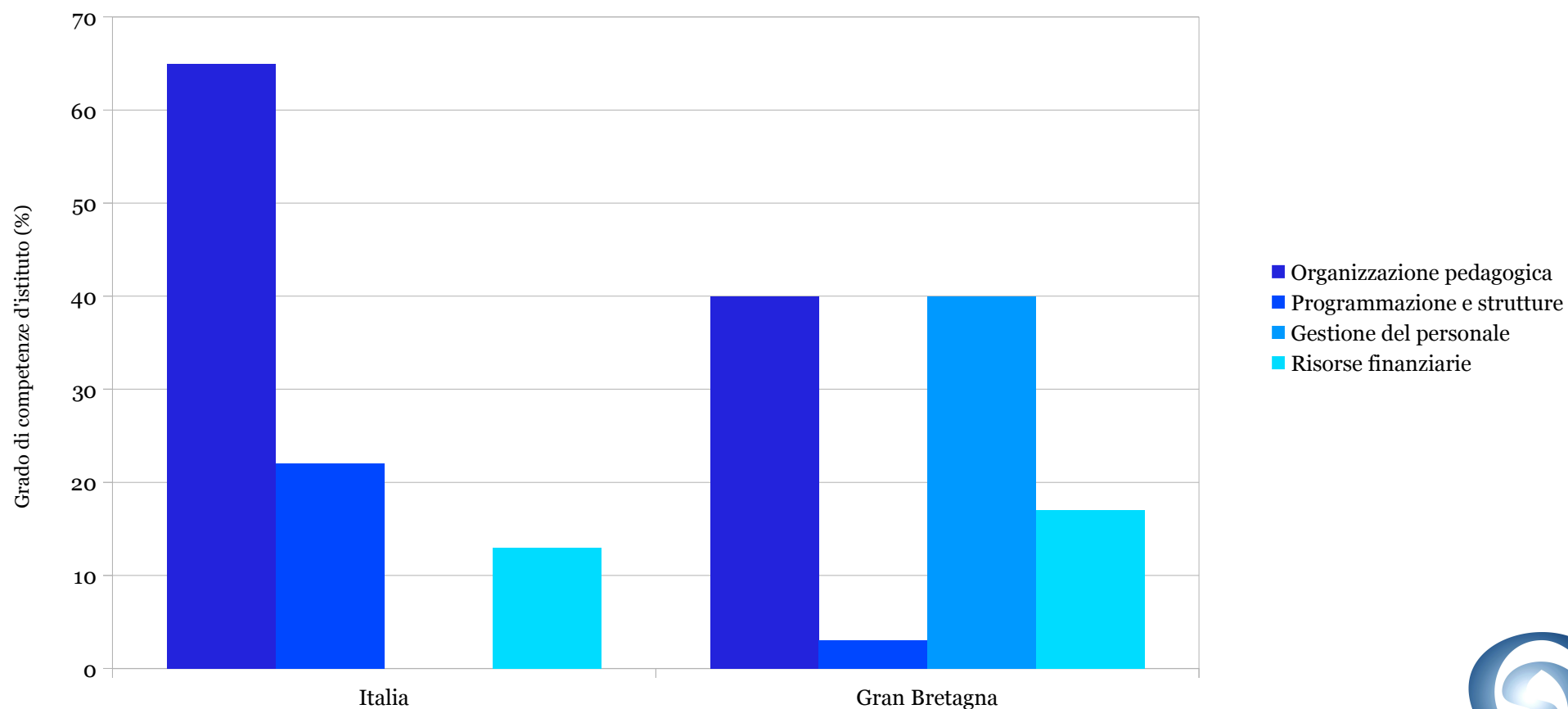
Fonte: Area 1 *“Ridefinire i compiti dell'istituto scolastico, DECS (2004).*

L'AUTONOMIA D'ISTITUTO

- 1) Organizzazione pedagogica (metodi di insegnamento, composizione delle classi, ecc.)
 - 2) Strutture e programmazione (gestione degli spazi scolastici, scelta delle materie e dei programmi ecc.)
 - 3) Gestione del personale (assunzioni e licenziamenti, retribuzione, ecc.)
 - 4) Risorse finanziarie (ricerca dei fondi, gestione del budget)
- Gestione pedagogico-didattica
- Gestione amministrativa

DIFFERENTI AUTONOMIE

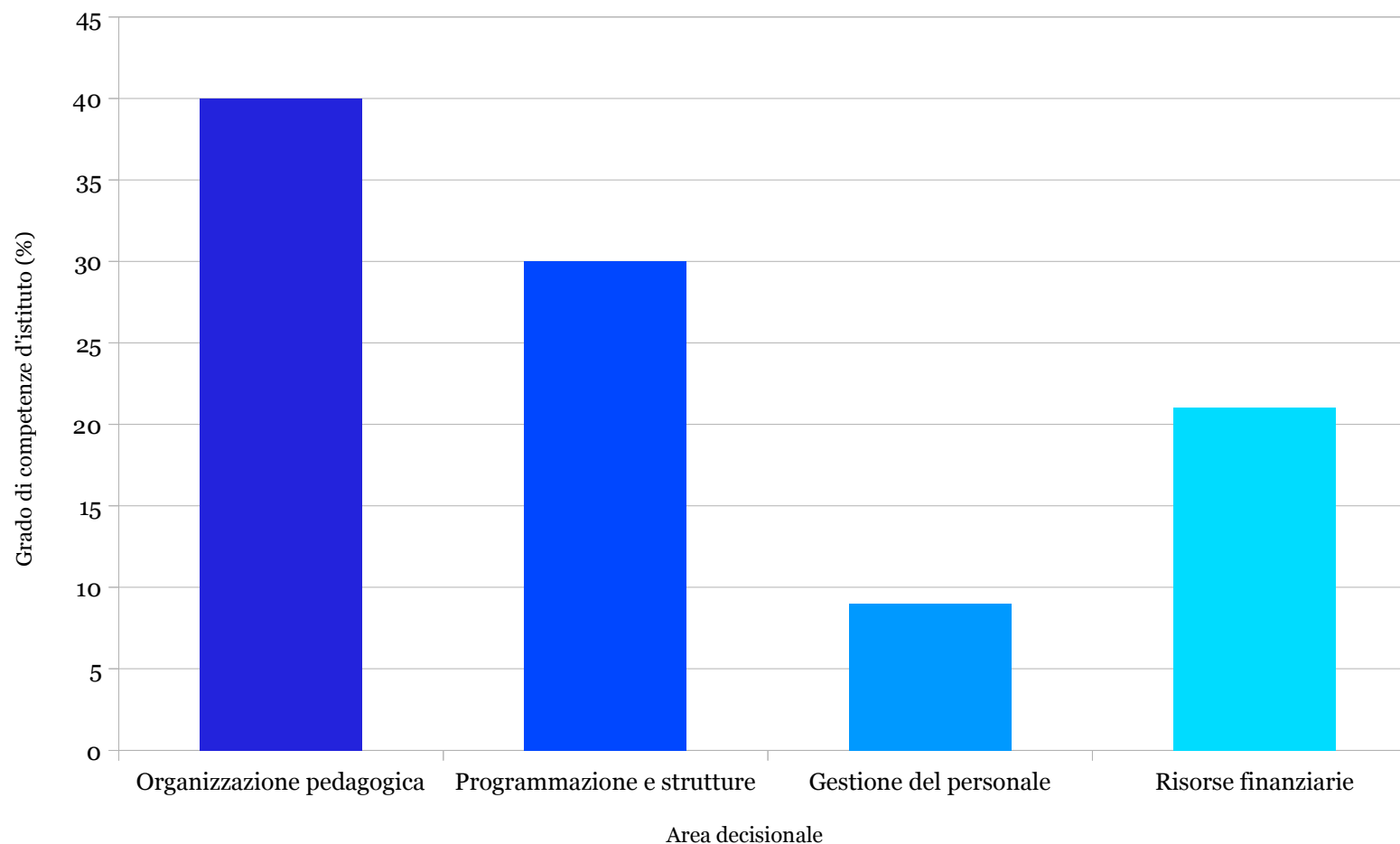
Distribuzione percentuale delle competenze d'istituto per area decisionale nelle scuole medie statali (a.s. 1997/1998)



Fonte: *Sociologia dell'istruzione*, Schizzerotto/Barone (Bologna, 2006).

L'AUTONOMIA D'ISTITUTO NELLA SCUOLA TICINESE

Distribuzione delle competenze d'istituto per area decisionale negli istituti scolastici ticinesi (2004)

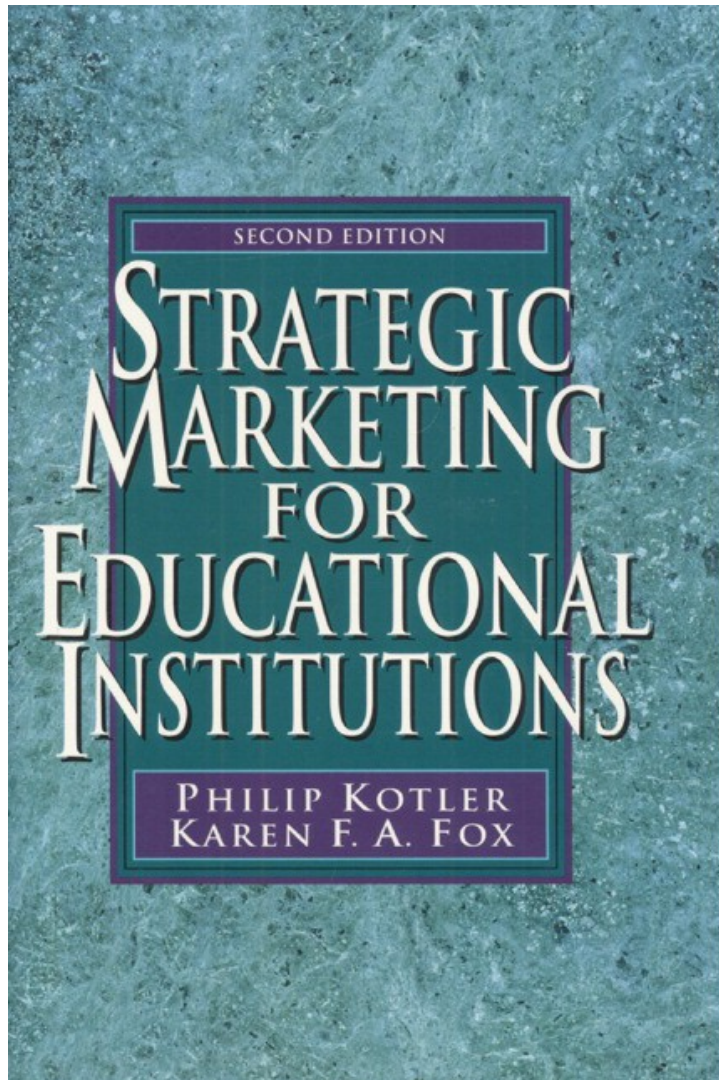


Fonte: Area 1 *“Ridefinire i compiti dell'istituto scolastico, DECS (2004).*

L'ORIGINE STORICA DELL'AUTONOMIA...



...E DELL'AZIENDALIZZAZIONE DELLA SCUOLA



“Il marketing è un'attività centrale in ogni moderna istituzione che vuole dare una risposta centrata e coerente a qualunque bisogno espresso dalla società.”

Philip Kotler, 1985.

DEFINIAMO LA “SCUOLA-AZIENDA”



“La “scuola imprenditoriale” è figlia di una logica globale che ha per norma la concorrenza del mercato, per modello l'impresa e per strumento il management della performance.”

Christian Laval, 2010.

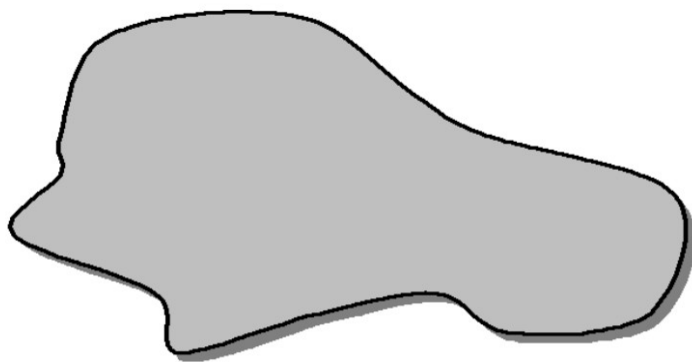
I 5 PILASTRI DELLA GESTIONE AZIENDALE DELLA SCUOLA

- 1) Autonomia amministrativa dell'istituto
- 2) Accentramento dei poteri nel “direttore – manager”
- 3) Concorrenza tra i vari attori (docenti, studenti, istituti, ...)
- 4) Sistema di sorveglianza e valutazione delle prestazioni
- 5) Adozione di una logica d'impresa (marketing, ...)

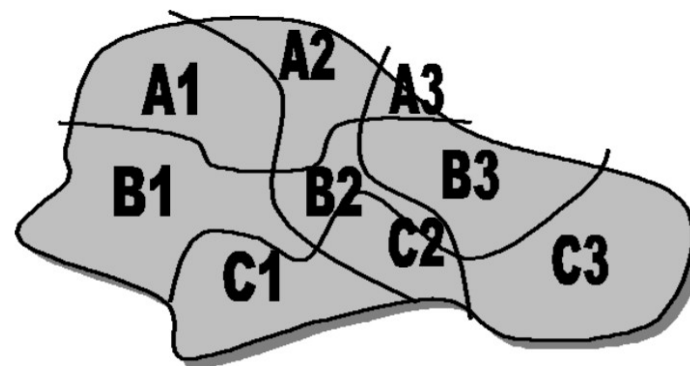
QUALI CONSEGUENZE?

- Selezione e segregazione sociale (scuola a due o più velocità)
- Assenza di spazi di partecipazione democratica (sistema autoritario e gerarchico)
- Alienazione e repressione di studenti e docenti
- Sistema securitario di controllo personale
- Dipendenza e influenza dell'economia privata
- ...

LA SEGMENTAZIONE DEL MERCATO DELL'ISTRUZIONE

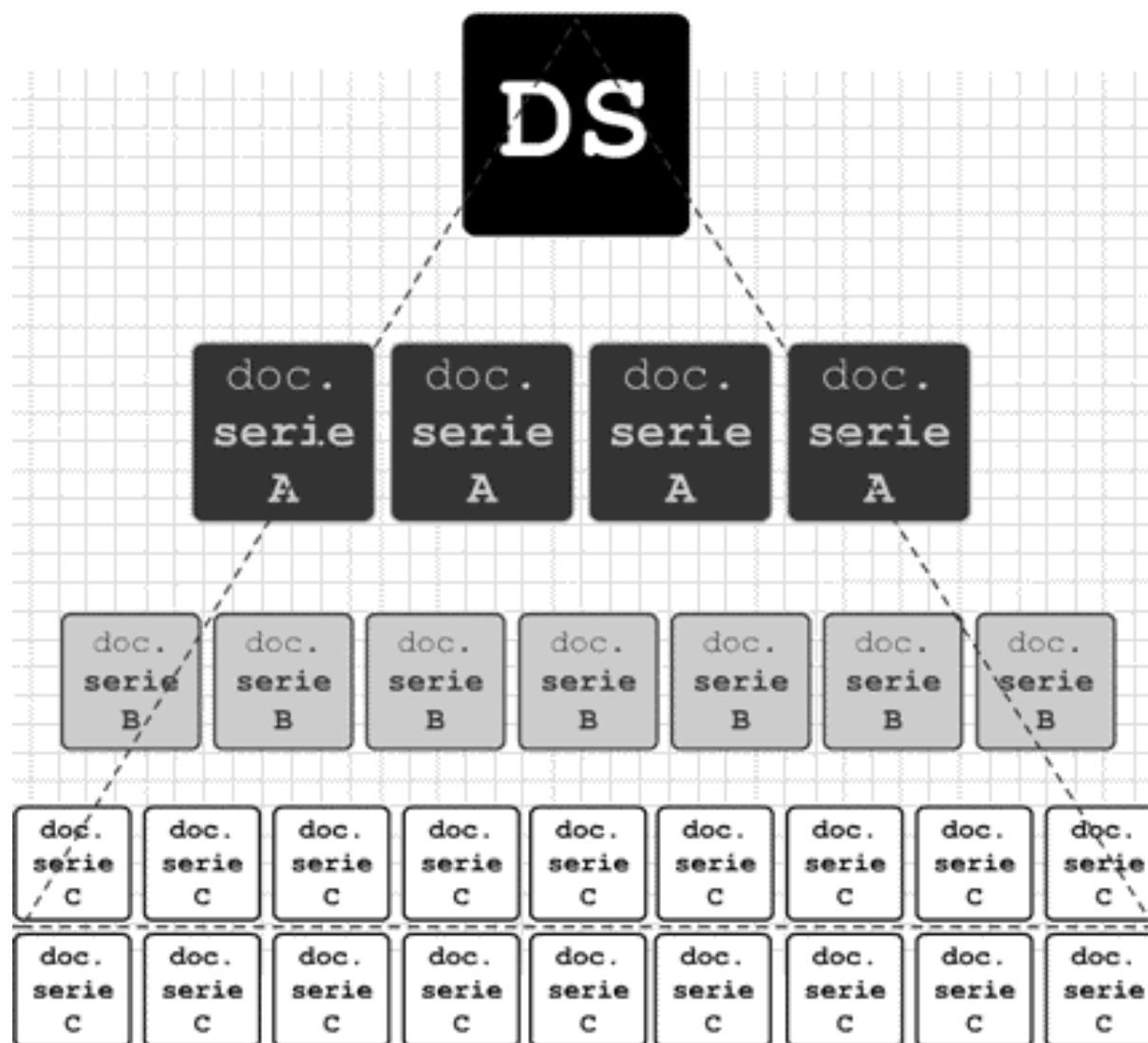


Mercato indifferenziato



Mercato

LA SCUOLA A DUE VELOCITÀ



VERSO UN SISTEMA DI STRETTO CONTROLLO PERSONALE



“La scheda personale dell'allievo costituisce un mezzo particolarmente potente di controllo sociale.

Essa permette una tracciabilità esaustiva dello studente e costituisce un mezzo di profiling scolastico e psicologico che potrà servire non solo per l'orientamento, ma anche per la repressione delle “devianze” comportamentali”

Christian Laval, 2010.

...E IN TICINO?

Legge della scuola (1. febbraio 1990)

Art. 24 L'istituto scolastico

L'istituto esercita le proprie attività in modo autonomo entro i limiti stabiliti dalle leggi e dalle disposizioni di applicazione.

Per lo svolgimento di attività didattiche e culturali all'istituto è assegnato un credito annuale da gestire in modo autonomo. Per attività finalizzate, segnatamente nel campo della ricerca, dell'innovazione e della sperimentazione, all'istituto è assegnato un monte ore annuale da gestire in modo autonomo.

Art. 25 Organi di conduzione dell'istituto

La conduzione dell'istituto è assicurata dalla direzione con la partecipazione delle componenti della scuola.

Gli organi di conduzione sono i seguenti:

- a) la direzione;
- b) il collegio dei docenti.

Gli organi di rappresentanza sono i seguenti:

- a) l'assemblea degli allievi;
- b) l'assemblea dei genitori;
- c) il consiglio d'istituto.

...E IN TICINO?

Art. 29 Compiti del direttore degli istituti cantonali

Il direttore ha i seguenti compiti specifici:

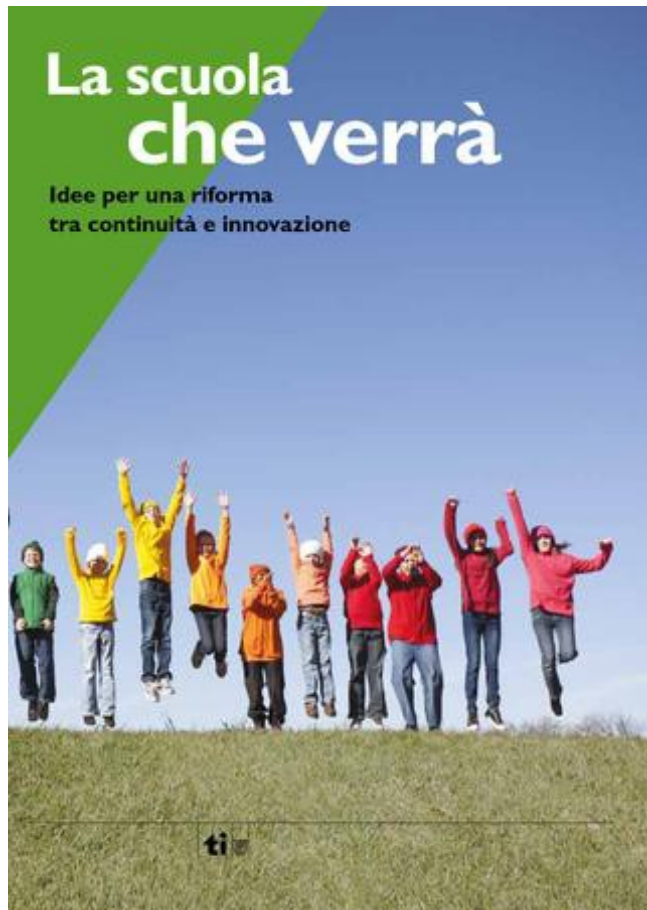
- a) rappresenta l'autorità scolastica nell'istituto e l'istituto di fronte all'autorità scolastica e verso terzi;
- c) svolge opera di vigilanza e di consulenza pedagogico-didattica nei confronti dei docenti e presenta al Dipartimento una relazione annuale sull'insegnamento impartito nell'istituto;
- f) prende in caso di urgenze le decisioni necessarie, informando tempestivamente il consiglio di direzione.

Art. 35 Compiti del consiglio di direzione

Il consiglio di direzione:

- b) coordina e anima le attività pedagogiche e didattiche tenendo conto delle indicazioni fornite dagli altri organi dell'istituto;
- c) procede alla formazione delle classi nelle scuole cantonali;
- d) statuisce sui ricorsi contro le valutazioni scolastiche (nelle scuole cantonali);
- e) cura la gestione amministrativa attribuita dall'autorità scolastica all'istituto.

QUALE FUTURO?

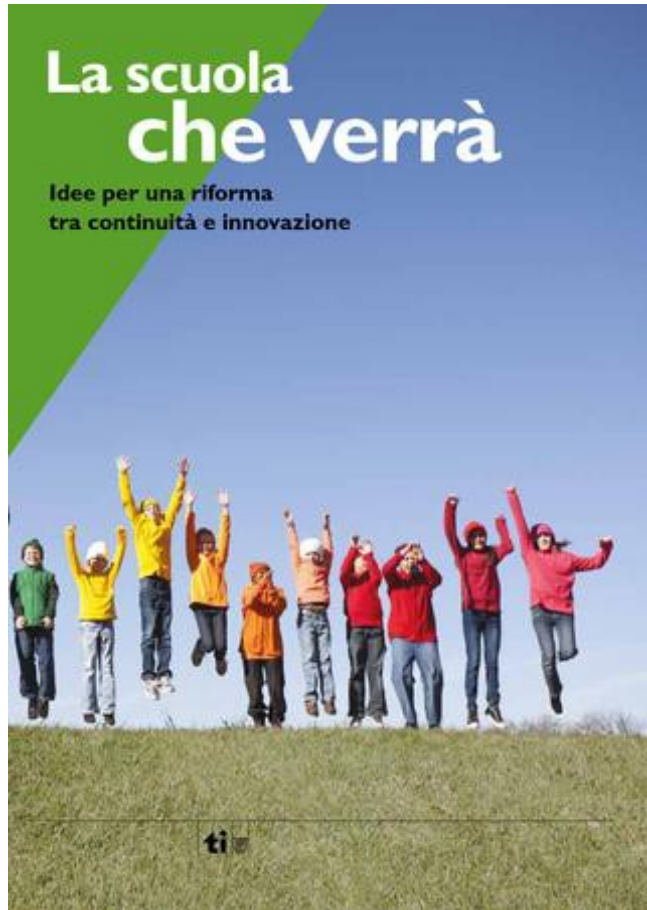


“Un primo livello di autonomia – ipotizzato per le scuole cantonali – consiste nella definizione di un proprio **budget globale**, calcolato in base al numero di allievi e **gestito in maniera autonoma dall’istituto**.

Si pensa inoltre ad un **maggiore coinvolgimento delle direzioni nei processi di scelta e di accompagnamento dei docenti**, pur nel rispetto della procedura di nomina sul piano cantonale. Per garantire il mantenimento dell’ottimo livello di equità della scuola ticinese, una maggiore autonomia dovrà essere accompagnata da **procedure di valutazione** sia esterna sia interna (autovalutazione), che possano garantirne il monitoraggio e la regolazione.”

La scuola che verrà (2015).

QUALE FUTURO?



“Il **profilo dell’allievo** viene allestito partendo da una valutazione diagnostica all’inizio dell’anno scolastico ed è costantemente aggiornato in base alle **informazioni raccolte attraverso la valutazione** formativa e i colloqui con i singoli alunni. (...)”

Il **profilo della classe** è invece una risultante dei profili degli allievi. Fornisce un’istantanea completa della situazione degli alunni, permettendo al docente di monitorare i progressi della classe e di modificare conseguentemente le proprie strategie pedagogiche. Oltre a questo i docenti possono utilizzarlo per identificare similarità e differenze tra gli allievi e per **raggrupparli e differenziare l’insegnamento.**”

La scuola che verrà (2015).

**LA PALESTRA DI DEMOCRAZIA
NON PER FORZA È FATICOSA!**

**COME RENDERE LA SCUOLA UN LUOGO
DI PARTECIPAZIONE E SOLIDARIETÀ**



I COMPITI DELLA SCUOLA

- Favorire l'integrazione dei giovani nella società
(l'istruzione deve rispecchiare il tipo di società in vigore)

Avvento dell'industrializzazione: problema di non corrispondenza tra le esigenze dell'economia e la manodopera formata dai sistemi scolastici

- Introdurre il lavoro come fattore formativo

LE SCUOLE DEMOCRATICHE

Modalità di gestione: democrazia diretta e partecipativa

L'assemblea:

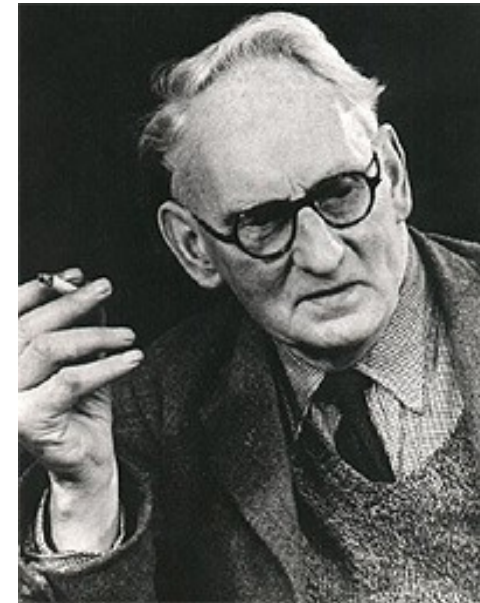
- Qual'è il suo ruolo nella scuola?
- Con quali modalità si svolge la sua attività?
- Come si agevola l'amministrazione della scuola?

LE SCUOLE DEMOCRATICHE

La pedagogia

- Particolarità dei programmi scolastici
- Modalità delle lezioni
- Funzionamento della libertà nella scuola
- Modalità di giudizio da parte dei docenti
- Ruolo della direzione
- Comunicazione esterna

LA SUMMERHILL SCHOOL



IL LICEO SPERIMENTALE DI OSLO



L'ESPERIENZA TICINESE NEL '68

I 10 punti della Costituente della Magistrale di Locarno (occupazione dell'aula 20, marzo 1968)

“6) Rivendichiamo la partecipazione degli studenti alla legislazione scolastica tramite l'istituzione del Parlamento studentesco. La scuola è formata da professori e da allievi.



7) Il Parlamento studentesco e il Plenum dei professori hanno parità di diritti e doveri. Assieme formano l'Assemblea della scuola con potere legislativo.

8) Il direttore deve essere il presidente delle due Camere. Non ha funzioni decisionali, ma solo esecutive.

9) Il direttore, se docente, fa parte del Plenum dei professori con gli stessi diritti e doveri.”

Locarno, 12 marzo 1968 (tratto da *Libera stampa*).

E VOI COSA NE PENSATE?